



Intervista all'ex leader Dream Syndicate che pubblica un nuovo lavoro: «Sweetness And Light»

Steve Wynn: «Più luce, più colori Cambio senza tradire il mio passato»

«Mi piace lavorare in pochissimo tempo. Anche questo disco l'ho registrato in un paio di settimane: è il sistema migliore per rendere la tensione emotiva della session». «I fan si aspettano sempre i miei vecchi classici, a me piace rinnovarmi».

Ascoltare la musica di Steve Wynn o assistere a uno dei suoi concerti è un'esperienza che ci riconcilia con il nostro vecchio e mai spento amore per il rock. Non c'è nulla di più distante dal vuoto gigantismo dei megaconcerti di questa o quella rock star, nei suoi album e nei suoi infuocati live acts. Si viene immediatamente coinvolti dall'energia, dal calore e dalla passione. Le stesse caratteristiche che ritroviamo intatte nel suo nuovo disco, «Sweetness And Light». Si tratta di un progetto più in linea con la sottile vena pop che percorre tutta la sua opera, ma che comunque non tradisce le aspettative di chi conosce e stima Wynn dai tempi gloriosi degli indimenticabili Dream Syndicate.

Come mai impieghi sempre così poco tempo per registrare i tuoi dischi?
«È il modo di lavorare che preferisco in questo periodo: ogni cosa che faccio in studio può essere un disco. Più passa il tempo e più mi rendo conto che fare musica molto velocemente mi piace di più. Credo che sia il sistema migliore per rendere la tensione emotiva delle session. Molti dei miei dischi preferiti sono stati fatti così: da «Exile on Main Street» degli Stones a «Tonight's the Night» di Neil Young. Quando passi più tempo in studio, pensi troppo, pianifichi troppo, ripari gli errori, cominci a cambiare le cose. E questo in fondo non è naturale, non viene dal cuore. Nel rock ci vogliono più viscere e meno cervello».

Ti sei limitato anche questa vol-

ta alla sola chitarra ritmica?

«Io sono essenzialmente un chitarrista ritmico, in genere non faccio assoli. Ho sempre avuto chitarristi eccellenti con me, da Bryan Harvey a Steve McCarthy, da Chris Brokaw e Thalia Zedek dei Come a Paul Cutler e Karl Precoda. Non potevo certo suonare la solista con dei chitarristi così bravi! Il mio stile è così primitivo, così infantile... Ma un giorno o l'altro farò un disco con più assoli».

«Sweetness And Light» è un po' più morbido di «Melting In The Dark»...

«Ho fatto «Melting In The Dark» perché pensavo che in molti degli altri dischi che ho realizzato negli ultimi anni e che pure mi piacciono parecchio, non ero riuscito a ottenere quella sorta di rabbia, di dolore e di emozioni estreme che avevo sempre con i Dream Syndicate. Mi sono chiesto se sarei stato ancora capace di qualcosa del genere... I Gutterball mi piacciono molto, sono una band un po' bizzarra, degli amici che si ritrovano a suonare insieme, mentre i miei album come solista sono più pop... mi mancava l'intensità oscura e infuocata che secondo me «Melting In The Dark» possiede».

Qual è l'album che ami di meno fra i tanti che hai inciso?

«Sicuramente «Out Of The Grey» dei Dream Syndicate. È l'unico disco che vorrei fosse differente. Ogni volta che lo ascolto, mi dico che non è per nulla come avrei voluto che fosse: una sensazione veramen-

tefrustrante».

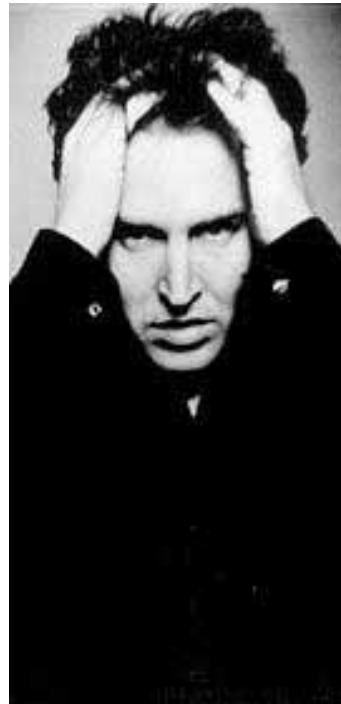
«Sweetness And Light», come dicevo prima, è più vicino a «Kerosene Man» o a «Dazzling Display», è più «pop». E forse spazzerà un po' chi ha amato «Melting In The Dark» e gli album dei Dream Syndicate.

«Io sono soddisfatto di quasi tutto quello che ho fatto, ma credo che molti tra i miei estimatori preferiscano il lato più oscuro, più sinistro, più spaventoso, della mia musica. A molti sono piaciuti «Kerosene Man» o «Fluorescent», ma ci sono tante altre persone che sono legate ai dischi dei Dream Syndicate. È un po' come quando esce un film di Woody Allen e rimpiangi le sue prime buffe cose o come quando compri un nuovo disco dei Rolling Stones o di Bob Dylan e sperai che sia come «Exile On Main Street» o «Highway 61». I fan vogliono sempre ritrovare quello che amano e conoscono meglio, è una cosa naturale. Mentre chi fa dischi o musica, vuole fare sempre qualcosa di nuovo. C'è sempre una tensione tra il desiderio di rinnovarsi e quello di accontentare il pubblico».

È bene cambiare, però. È bene essere sempre in movimento.

«È più divertente per me e alla fine lo è anche per chi ascolta. Credo che se Bob Dylan o Neil Young avessero continuato a riprodurre «Highway 61» o «Tonight's The Night», mi sarei completamente dimenticato di loro».

Giancarlo Susanna



Steve Wynn

Nel sindacato dei sogni insieme punk e melodie

Se la A&M fosse stata a suo tempo più lungimirante, forse i Dream Syndicate, fondati da Steve Wynn al principio degli anni '80, sarebbero popolari come i «REM». Ma «Medicine Show», un capolavoro, fu una meteora veloce e brillante e non ebbe il successo sperato dalla casa discografica. I Dream Syndicate tornarono così nel circuito indipendente da cui erano emersi con lo splendido «The Days Of Wine And Roses» nel 1982. E arrivarono altri capolavori come «Ghost Stories» (1988) o il midiale «Live At Raji's» (1989), esempi di come sia possibile coniugare la ruvida energia del punk con la tradizione melodica del rock californiano. Sciolti i Dream Syndicate, Steve Wynn ha intrapreso una carriera solista giunta oggi, con «Sweetness and Light», al suo quinto capitolo dopo «Kerosene Man» (1990), «Dazzling Display» (1992), «Fluorescent» (1993) e «Melting In The Dark» (1996). Da segnalare anche «Gutterball» (1993) e «Weasel» (1995) dei Gutterball, supergruppo fondato da Wynn con Steve McCarthy, Johnny Hott, Bryan Harvey, Bob Rupe e Armistead Wellford, e «The Lost Weekend», realizzato nel 1985 con Dan Stuart dei Green On Red.

[G.S.]

Patti Smith

Da ieri c'è il nuovo singolo

Da ieri viene trasmessa dalle radio, l'anteprima è comune su Radio Dimensione Suono, «World of mouth», la canzone che anticipa il nuovo album di Patti Smith «Peace and noise».

Copyright

Usa, polemica sui brani ante 78

Il pretesto l'hanno fornito i ZZ Top con la loro cover di «Boogie chillen», vecchio pezzo di John Lee Hooker, al quale non hanno concesso i diritti d'autore per un brano il cui copyright era da considerarsi scaduto. A nulla sono valse le proteste di La Cienega Music Company, che pubblicò originariamente la Corte Suprema le ha dato torto. Ed ora, temendo che dal prossimo anno analoghe sorte possa toccare a qualsiasi pezzo anteriore al 1978 (il copyright vale 20 anni) la National Music Publishers' Association ha deciso di esercitare tutte le pressioni di cui è capace sul Congresso americano.

Brevi note

Con un piccolo aiuto dei suoi amici, Mario Lavezzi porta a casa un curatissimo lavoro di «easy listening» all'italiana. Canzoni soft, buone per l'autore di o come sottofondo, mirate per un pubblico dai trent'anni in su. Testi di Mogol e tanti ospiti, anche molto illustri. Dalle chitarre di Lee Ritener e Steve

Voci e chitarre

Lavezzi
Mogol
Ricordi

[Diego Perugini]

Ecceci qua, i fenomeni che hanno scalzato dalla vetta delle classifiche inglesi gli Oasis. Sono un'altra «guitar-band», con un cantante che somiglia un po' a George Harrison e il solito guazzabuglio di influenze del passato. Non solo Beatles, però, ma anche Kinks, Small Faces, glam-rock e psichedelia. Per

Marchini'

Already
Ocean
Colour
Scene
Universal

[D.P.]

Debutto ufficiale per una band italiana in giro da cinque anni. Il genere è rock psichedelico ed elettrico, con alternanza di voci maschili e femminili, mescolato a certe sotterranee influenze trip-hop. Tra chitarre distorte, visioni oniriche, melodie avvolgenti e impennate cattive, gli Scisma mettono a segno qualche colpo. Come il singolo «Centro», davvero riuscito nel mix fra durezza rock e dolcezza melodica. Non tutto è a fuoco, ma i ragazzi meritano incoraggiamento.

Rosemary Plexiglas

Scisma
Emi

[D.P.]

Fan dei Nirvana, state attenti. Perché questo è il disco di Krist Novoselic (il bassista di Kurt), ma la musica ha poco a che fare con la storica band di Seattle. Qui Krist si mette alla chitarra e lascia cantare (benissimo) una strana tipa di origine veneziana, spaziando fra i generi con eclettica disinvoltura: pop, ballate, punk, latin, folk, rock. Il risultato è piacevole e spiazzante, con momenti esilaranti. Come l'omaggio semiserio a Dolly Parton, «Ode to Dolly», in chiave countrybilly.

Sweet 75

Sweet 75
Geffen

[D.P.]

Le associazioni di categoria sul piede di guerra per Sanremo

La solita lite fra discografici

Sotto accusa il nuovo regolamento del festival proposto dalla Rai a favore dei big.

Nick Cave: «Impiccate i giornalisti!»

Violento attacco di Nick Cave a giornalisti e dei fotografi. Quando MTV gli ha chiesto un ricordo della Principessa Diana, Cave ha replicato con queste parole: «Se mai vi fosse la possibilità di linciare giornalisti e paparazzi, e con ciò intendo impiccarli agli alberi e poi bruciarli i loro corpi, suggerisco ai giovani d'ogni Paese di prendere la cosa in seria considerazione. Buona caccia, ragazzi». In più un suo portavoce ha smentito che le parole di Cave fossero ironiche.

Acque agitate all'Afi. Mercoledì scorso si è tenuto a Roma un agitato direttivo dell'Associazione dei discografici che raccoglie molti artisti del pop italiano. Sotto accusa il regolamento del festival di Sanremo, firmato, oltre che dalla Fimi (l'altra associazione dei discografici italiani) anche dallo stesso presidente dell'Afi, Franco Donato. Numerose le proteste da parte degli associati Afi: secondo la maggior parte degli associati, che ha minacciato una clamorosa spaccatura se le loro istanze non verranno accolte, la Rai aveva proposto una bozza del nuovo regolamento del festival tra il marzo e l'aprile dello scorso anno, raggiungendo un'intesa di massima con i discografici il 5 luglio scorso. Qualche giorno dopo, invece, la Rai ha proposto un nuovo regolamento, molto diverso dal precedente, che è stato sottoscritto dai presidenti della Fimi e dell'Afi.

A far mandare su tutte le furie molti discografici Afi, il numero di big in gara al festival, 13, giudicati

troppo pochi; l'Afi teme che con meno big in gara verrebbero privilegiati gli artisti Fimi, più famosi e pubblicizzati di quelli Afi. Inoltre il regolamento, sempre secondo la «fronda» dell'Afi, ridurrebbe al minimo il rischio-gara per i big: infatti la gara per i 13 campioni si riduce, secondo il nuovo regolamento, solo all'ultimo giorno di Festival e anche questa sarebbe una mossa per favorire l'accesso alla manifestazione di importanti artisti Fimi che, tradizionalmente, cercano di evitare il meccanismo della competizione. «Gravissimo» è stato poi giudicato l'accesso dei superbig italiani in veste di ospiti che finirebbe per condizionare fortemente i cantanti in gara. Gli sviluppi della situazione potrebbero essere gravi: se l'Afi si spaccasse, infatti, verrebbe creata una nuova associazione che rimetterebbe in discussione anche l'approvazione del regolamento del festival di Sanremo, causando una serie di conseguenze pesanti per l'organizzazione della rassegna.

“UN NUOVO STATO SOCIALE ESPERIENZE, IDEE, PROPOSTE”

on. GLORIA BUFFO
Parlamentare dell'Ulivo

on. LUCIANO PETTINARI
Eurocapogruppo dei comunisti unitari

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE ORE 17.30

SALA AVIS DEL FAVARO LA SPEZIA

Sinistra del Pds - Comunisti Unitari - Cristiano Sociali

Festa Provinciale de l'Unità di Modena

Numeri vincenti della sottoscrizione a premi

	Primo estratto	Riserva
1) AUTO	73926	14514
2) SCOOTER	80622	21299
3) VIAGGIO	43617	32057
4) VIAGGIO	54105	42157
5) VIAGGIO	27186	07030
6) SETTIMANA BIANCA	08971	48265
7) SETTIMANA BIANCA	42162	23120
8) SETTIMANA BIANCA	14157	46684
9) SETTIMANA BIANCA	36726	51976
10) SETTIMANA BIANCA	73981	75376

Il primo estratto è valido fino al 22 ottobre. La riserva è valida dal 23 ottobre al 23 novembre.

XI RADUNO INTERNAZIONALE DELLE MONGOLIERE

a
FRAGNETO MONFORTE
(PROVINCIA DI BENEVENTO)

NEI GIORNI 9 - 10 - 11 E 12 OTTOBRE 1997

Per informazioni: tel. 0824/986006

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CAPODANNO A ISTANBUL

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 28 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.390.000.
Supplemento partenza da Roma lire 65.000.
L'itinerario: Italia (Zurigo)/Istanbul (via Zurigo).
La quota comprende: il volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Acropolis (cat. Special 4 stelle), la prima colazione, tre cene, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

CAPODANNO A PRAGA

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 31 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.520.000.
Supplemento partenza da Roma lire 40.000.
L'itinerario: Italia (Zurigo)/Praga (Karlestejn-Konopiste)/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Holiday Inn (4 stelle), la prima colazione, quattro giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide praguesi di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

comi

Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari

NEL NUMERO 85

Messi alla prova. Sai il dopo 20 settembre e la Cgil. Nappi Una nuova intesa di maggioranza. Garzia Il tira-e-molla di Bertinotti. Il welfare per l'economista Rossi Terzo polo. Bodrato "La collocazione del Ppi è nell'Ulivo" Forma partito. Chiarante "La crisi è nella politica" Geo. Manca l'Italia e l'Onu. Molledo il coraggio di Hue Rapporto mondiale Unctad sugli investimenti Cari.Forum sul debito. Verso la marcia Perugia-Assisi

CONTESTI METROPOLI MILANO

Strano destino di una città che mostra la crisi della sinistra Guerra Rizzo Occhi Molinaro Nicolosi Bersani
Abbonamento: Ccp n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET: <http://www.mclink.it/comi>